

ARTICOLO PER “ PROMOZIONE SALUTE” a seguito Convegno su Tomatis

(da Fabio Tomei- CIPES-Novara- 17.11.08)

Prevenire è meglio di curare. Questo è il messaggio emerso dal convegno: “Ambiente, salute, ricerca: attualità dell'opera di Lorenzo Tomatis”, organizzato il 7 novembre scorso all'Auditorium della BPN dalla CIPES (Confederazione Italiana per la Promozione della Salute e l' Educazione Sanitaria), presieduta dal torinese Sante Bajardi. Perché è meglio prevenire che curare? Perché prevenire significa eliminare le cause delle malattie, mentre curare significa intervenire tardi, quando la malattia è già in atto e ha già prodotti danni al paziente. Bisogna inoltre distinguere tra prevenzione primaria e prevenzione secondaria. Quando parliamo di prevenzione intendiamo prevenzione primaria, che è altra cosa rispetto alla prevenzione secondaria. Quest'ultima, ad esempio la mammografia per le donne e l'esame del PSA per gli uomini, serve per la diagnosi precoce dei tumori, rispettivamente del seno e della prostata, mentre la prevenzione primaria elimina le cause delle malattie, quali l'inquinamento dell'ambiente (aria, acqua, suolo), la cattiva alimentazione, alcune sostanze utilizzate nei processi industriali.

Il convegno del 7 novembre ha focalizzato l'interesse dei presenti su due temi specifici e attuali, trattati da Tomatis insieme ad alcuni dei relatori del convegno: l'incenerimento dei rifiuti a Forlì e l'avvelenamento da cloruro di vinile nelle fabbriche di Porto Marghera. Per avviare il discorso sono stati anche proiettati brani del suggestivo lungometraggio “Biutiful cauntri” (scritto così) sulla tragedia della gestione dei rifiuti in Campania, con le dolorose immagini di greggi di pecore uccise dai veleni dei rifiuti tossici versate nelle campagne di Acerra. Questo lungometraggio, prodotto dalla Lumiere Film, ha ottenuto la Menzione Speciale al Torino Film Festival del 2007. Il tema dell'incenerimento dei rifiuti è stato trattato da Patrizia Gentini, oncologa di Forlì, con la relazione: “ Inceneritori e salute”, mentre il tema del cloruro di vinile monomero è stato ricordato da Giovanni Zapponi dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma con la relazione: “ La vicenda del cloruro di vinile a Porto Marghera”. Paolo Tomatis, il figlio di Lorenzo, ha ricordato il padre con la relazione: “Lorenzo Tomatis medico e scrittore”. Luigi Resegotti, Presidente del Comitato Scientifico di C.I.P.E.S.- Piemonte ha relazionato su: “ Significato della prevenzione e promozione della salute”, mentre Benedetto Terracini, che è stato collega per quarant'anni del Nostro, ha presentato la relazione: “ Lorenzo Tomatis e la scienza partecipata”, mettendo in luce l'impegno civile e sociale del Maestro.

Lorenzo Tomatis, scomparso lo scorso anno all'età di 78 anni, è stato un eminente oncologo, uno scienziato di fama internazionale. Ha diretto dal 1982 al 1993 l'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (IARC) di Lione, finanziata in modo indipendente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Lorenzo Tomatis ha dedicato la sua vita a fare ricerca ad alto livello sulle sostanze naturali o sintetiche per capire quali sono cancerogene e, una volta individuate, suggerire alla autorità sanitarie misure di salute pubblica per toglierle dalla circolazione. Testimonianza di questo fondamentale lavoro di ricerca sono le Monografie dello IARC, che per trent'anni hanno costituito un autorevole punto di riferimento internazionale nel campo delle ricerche sul cancro. Durante tutta la sua carriera Tomatis ha dovuto lottare per affermare la concezione della ricerca libera e indipendente, non soggetta ai condizionamenti economici degli enti finanziatori. Per potere svolgere il suo lavoro di scienziato ha dovuto lasciare Torino, dove si è laureato in medicina nel 1953, ed è approdato nel 1959 negli Stati Uniti, a Chicago e successivamente nel 1969 in Francia, a Lione. Tornato negli ultimi anni in Italia, ha deciso di dedicarsi alla pratica clinica della medicina. Anche questo aspetto della biografia di Tomatis è molto istruttivo, anche in relazione alle recenti vicende della crisi dell'università italiana e della fuga all'estero dei nostri ricercatori.

Lorenzo Tomatis è un grande maestro, una figura di grande umanità. Scienziato e scrittore, egli ci ha lasciato testi di grande importanza scientifica e suggestive opere letterarie, molto legate alla sua biografia. Uno dei suoi ultimi libri. “Il fuoriuscito”, edito nel 2005, narra in prima persona le

difficoltà dello scienziato che fa ricerca orientata alla salute delle persone e non al business sanitario. Il livello scientifico, la limpidezza morale, l'impegno civile di questo libro lo raccomandano per essere adottato come libro di testo nelle scuole italiane. Al termine di questo scritto, riportiamo una breve bibliografia delle opere letterarie di Tomatis.

Crediamo che la figura di Lorenzo Tomatis possa essere accostata a buon diritto a quella di due altri grandi medici italiani del Novecento: Giulio Maccacaro e Franco Basaglia. Ma l'opera del Nostro ci ricorda anche il filosofo austriaco Ivan Illich, scomparso nel 2002, nella sua opera profetica e radicale del 1976: “ Nemesi medica. L'espropriazione della salute”, nella quale l'Autore austriaco critica la crescita eccessiva dell'organizzazione sanitaria. Questa, secondo Ivan Illich, sarebbe solo un aspetto della più generale “nemesi industriale”, cioè degli effetti paradossali e delle ricadute negative di uno sviluppo abnorme della tecnologia e dei servizi. Tutti temi questi tornati improvvisamente d'attualità in questi ultimi mesi insieme allo scoppio della bolla speculativa e alla crisi finanziaria, che sta sconvolgendo il pianeta.

In sintesi, il messaggio consegnatoci da Lorenzo Tomatis è insieme semplice nell'ispirazione e complesso nella realizzazione: la ricerca scientifica deve ritrovare come proprio fine primario la salute degli uomini e delle donne e non il guadagno del ristretto gruppo dei detentori del potere economico.

Breve bibliografia delle opere letterarie:

- Il laboratorio (Einaudi 1965- Sellerio 1993)
- La Ricerca illimitata (Feltrinelli 1974)
- Visto dall'interno (Garzanti 1976)
- Storia naturale di un ricercatore (Garzanti 1992)
- La rielezione (Sellerio 1996)
- Il fuoriuscito (Sironi 2005)
- L'ombra del dubbio (Sironi 2007)

Intervista al prof. Tomatis sugli impianti a Coriano "FORLÌ". "Difficilmente le nuove generazioni ci perdoneranno per questo suicidio ambientale". Molti forlivesi ricorderanno le drammatiche parole che l'ex direttore dell'Agenzia per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità, Lorenzo Tomatis, pronunciò durante un incontro convocato sull'inceneritore in Municipio, circa due anni fa."

ela referente per il nord Italia dell'associazione medici per l'ambiente, Patrizia Gentilini, malgrado ne avesse fatto espressamente richiesta nella riunione tra camici bianchi in cui si è discusso proprio dello studio, non verrà coinvolta negli approfondimenti... Impianti a Coriano

"Incenerire i rifiuti resta una follia"

L'oncologo Lorenzo Tomatis critica lo studio scientifico

FORLÌ. "Difficilmente le nuove generazioni ci perdoneranno per questo suicidio ambientale". Molti forlivesi ricorderanno le drammatiche parole che l'ex direttore dell'Agenzia per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità, Lorenzo Tomatis, pronunciò durante un incontro convocato sull'inceneritore in Municipio, circa due anni fa.

Oggi lo scienziato si dimostra scettico anche sul discusso studio dell'area di Coriano dove si sta costruendo il nuovo impianto di Hera.

Convinzioni. Dalla sua casa francese di Lione, l'oncologo attualmente presidente del consiglio scientifico dell'Associazione medici per l'ambiente, ribadisce dunque le sue ragioni in merito alla pericolosità delle emissioni inquinanti dei termodistruttori, e critica gli esiti e i limiti della ricerca compiuta da Azienda Usl, Comune e Arpa, e della quale peraltro era stato inizialmente chiamato a elaborare un parere come componente del comitato scientifico.

Critiche. "Sull'indagine in sé, sulla sua struttura e la metodologia utilizzata c'è poco da obiettare – spiega Tomatis – è uno studio di tutto rispetto. Il problema è un altro: le conclusioni che gli enti promotori hanno allegato al documento, ambigue e contraddittorie allo stesso tempo. Non si parla di rischi, e si minimizza su 3 tumori, 3 sarcomi dei tessuti molli, la cui origine – evidente – dipende dall'incidenza degli impianti sulla salute, dalle diossine e dalle altre mille sostanze che ne fuoriescono. Inoltre non capisco come mai l'analisi non proceda sulle determinazioni degli ossidi di azoto e di carbonio, oltre che di benzene, quando è risaputo che in una zona con un inceneritore i loro valori compaiono in maggiore quantità".

Traffico. Il luminare triestino avanza più di un dubbio anche su quello che Arpa ha definito "fattore confondente": l'influenza che i gas delle auto arrecherebbero alla qualità dell'aria di Coriano. "Scaricare tutta la questione sul traffico non mi pare una scusa valida – sottolinea Tomatis – anche perché gli effetti dei camini rappresentano un effetto moltiplicativo, ragion per cui ritengo che ci siano altri e migliori metodi per smaltire i rifiuti, a partire dalla raccolta differenziata. Pensare di volere ancora incenerire è una follia".

Astenuto. Il medico rivela i perché della sua mancata firma al verbale finale del comitato scientifico. "Avevo chiesto che si facesse un approfondimento sullo stato dei bambini nel quartiere – confessa – e sulle conseguenze per loro delle emanazioni dei due bruciatori. All'inizio qualcuno me lo aveva promesso ma alla fine l'impegno non è stato mantenuto. L'ho giudicato una mossa molto scorretta".

Alfredo Corallo

Corriere di Forlì, 23 aprile 2007